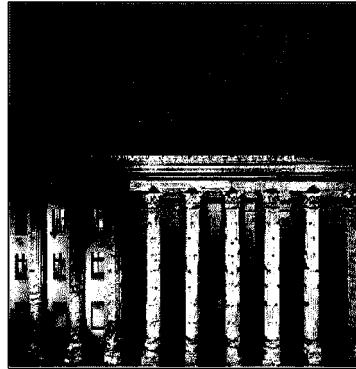


Direttore Responsabile
Orlando RotondaroDiffusione Testata
n.d.

Terna, il premio è un'eccezione che fa scuola

■ Benedetta Geronzi

Il sistema culturale del nostro paese non sempre riesce a brillare per efficacia quando è chiamato a fare interagire pubblico e privato e talvolta neppure quanto gli attori sono due stessi soggetti pubblici. Vi sono però eccezioni che è doveroso, ancorché piacevole, ricordare e valorizzare. Una di queste è la sinergia che Terna è riuscita ad avviare con il ministero delle Attività culturali sul premio omonimo presentato a metà dello scorso dicembre al Maxxi, il bellissimo museo della arti del XXI secolo progettato da Zaha Hadid e guidato da Pio Baldi e Anna Mattiolo. Un'operazione di ampio respiro che centra più obiettivi. Innanzitutto, aiuta concretamente i nostri migliori artisti contemporanei, affermati e giovani, emergenti e star. Poi dà appunto prova di come una grande azienda possa interagire con efficacia col ministero, aiutando un neonato museo a muovere i primi difficili passi. Da ultimo il Terna prize dà una dimostrazione di come l'arte contemporanea sia un efficacissimo strumento di comunicazione d'impresa. E non solo in Italia. Terna infatti ha messo piede anche a New York, coinvolgendo anche il nostro Inside art international, con "Connectivity", manifestazione brillante che rispolvera il nostro prestigio nel diffidente sistema dell'arte anglosassone. Insomma, non si può che plaudire a questa iniziativa voluta dal ministro Bondi e dai vertici di Terna, Luigi Roth e Flavio Cattaneo, e augurarsi che le eccezioni diventino presto regole. Dopo la premiazione dei vincitori al Maxxi il 10 dicembre, le opere del premio Terna 02 sono esposte fino al 15 gennaio al Tempio di Adriano, piazza di Pietra, Roma.



Il tempio di Adriano

